



IL TRAPIANTO DI CAPELLI F.U.E. NEI CASI DI ALOPECIA CICATRIZIALE

A cura della Dott.ssa Elisa Francesconi
Medico Chirurgo Divisione Autotrapianti di Istituto Helvetico Sanders

Definizione di alopecia cicatriziale

Il termine Alopecia Cicatriziale viene usato per indicare la perdita definitiva dei follicoli piliferi e dei capelli, di solito in chiazze, qualunque ne sia stata la causa determinante. L'elemento più significativo che caratterizza l'alopecia cicatriziale è l'irreversibilità del processo patologico per la distruzione delle cellule staminali nella regione della protuberanza del follicolo pilifero.

Tra le Alopecie Cicatriziali Primitive, basandosi su una classificazione eziologica, rientrano le Alopecie Linfocitarie (come il Lichen plano-pilare, l'Alopecia mucinosa, la Cheratosi follicolare spinulosa decalvante e la Pseudo-area di Brocq (PAB) primitiva), le Alopecie Neutrofile (come la Follicolite decalvante, la Cellulite disseccante dello scalpo e l'Acne cheloide della nuca) e le Alopecie Miste (la Follicolite (Acne) cheloidali, l'Acne necrotica e la Dermatosi pustolosa erosiva).



Prima dell'intervento





Fanno invece parte delle Cicatriziali Secondarie, quelle derivanti da cause fisico-chimiche, infettive (*Kerion*) o metabolico-degenerative (Porfiria). Esistono poi delle fattispecie di natura Pseudocicatriziale, che possono essere Congenite (*aplasia cutis*, nevo alopecico, atrichia congenita), Neoplastiche e Immunologiche (sclerodermia).

L'alopecia cicatriziale e la chirurgia di ripristino dei capelli

Non tutte le alopecie cicatriziali possono essere trattate mediante intervento chirurgico. In particolar modo nelle alopecie primarie (come il *Lupus eritematoso* o il *lichen planus pilaris*), la distruzione delle cellule staminali della zona del buldge dei bulbi piliferi causata dall'infiammazione provocata dalla risposta linfocitaria e anticorpale, determina la definitiva scomparsa dei bulbi.

La strada della chirurgia è maggiormente indicata nei casi di alopecie secondarie, provocate da lesioni del cuoio capelluto secondarie a traumi (incidenti automobilistici, lesioni sportive, legate ad infortuni sul lavoro), esiti di interventi chirurgici (interventi di neurochirurgia, lifting), ustioni termiche, chimiche o da radiazioni.

L'Autotrapianto Capelli F.U.E. nei casi di alopecia cicatriziale

Con la tecnica F.U.E., le unità follicolari vengono prelevate direttamente dal cuoio capelluto della zona donatrice (area che si estende dalla zona occipitale al parietale)

attraverso dei bisturi circolari (*punchs*) con un diametro inferiore ad 1 mm. A differenza della FUT, la FUE ha il vantaggio di non lasciare una cicatrice lineare, ma piccoli segni puntiformi: se correttamente eseguita, difficilmente possono essere visti con un taglio corto ed inoltre la guarigione delle ferite è molto rapida.

L'intervento viene eseguito in anestesia locale utilizzando lidocaina al 2%, adrenalina e bupivacaina al 0.5%. Nella fase dell'espianto il paziente è posizionato sul lettino in posizione prona con la testa posizionata all'interno di un prono *pillow*. La zona donatrice preventivamente viene rasata ad 1 mm, lunghezza necessaria per permettere il prelievo delle unità follicolari mediante l'utilizzo di un microbisturi circolare (*punch*) motorizzato. Nella seconda parte dell'intervento, la fase d'impianto, il paziente è in posizione supina e si procede all'infiltrazione dell'anestesia locale della zona ricevente. Per impiantare le unità follicolari si utilizzano delle *Implanter Pens*, delle speciali penne in cui l'unità follicolare viene caricata nell'ago cavo presente ad un'estremità e impiantata nel sottocutaneo attraverso l'azionamento dello stantuffo presente all'altra estremità.

Caso di alopecia cicatriziale secondaria

Il soggetto maschile, anni 33, in seguito a trauma da asportazione di crosta latteca, riportava un'alopecia cicatriziale in sede fronto-parietale superiore ed è stato sottoposto ad un intervento di autotrapianto capelli F.U.E.

Dopo l'intervento

